

SCHEMA DI SICUREZZA

ZETAVEST

Edizione 2 del 01/07/03
Revisione 0

Pagina 1 di 3

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA' PRODUTTRICE

Nome commerciale: ZETAVEST

Impiego: rivestimento fosfatico universale

Fornitore: INDUSTRIA ZINGARDI Srl – Via Mazzini, 161 – 15067 NOVI LIGURE (AL) ITALY -
Tel: +39 0143 2148/73468 – Fax: +39 0143 71883 – e-mail: zingardi@zingardi.it

Numero telefonico per chiamate urgenti: +39 0143 2148

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Sostanze contenute nel preparato, considerate pericolose ai sensi della direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti:

nessuna

Il preparato contiene:

<u>COMPONENTI</u>	<u>FORMULA BRUTA</u>	<u>CAS</u>	<u>QUANTITA'</u>
Quarzo	SiO ₂	14808-60-7	> 25 %
Cristobalite	SiO ₂	14464-48-1	> 25 %
Magnesio ossido	MgO	1309-48-4	< 10 %
Ammonio fosfato	(NH ₄) ₃ PO ₄	7783-28-0	< 10 %

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il preparato non è classificato come pericoloso ai sensi della direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; contiene tuttavia quarzo e cristobalite, sostanze pericolose in caso di inalazione, per la possibilità di sviluppo di silicosi e di cancro polmonare.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con gli occhi: irrigare gli occhi con molta acqua a palpebre aperte. I portatori di lenti a contatto dovrebbero possibilmente sottoporsi a controllo medico.

Contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua calda.

Inalazione: assicurare l'apporto di aria fresca. Contattare un medico.

Ingestione: risciacquare la bocca e bere molta acqua.

5. MISURE ANTINCENDIO

Mezzi di estinzione raccomandati: il materiale non è infiammabile; in caso di incendio che coinvolga il prodotto, si possono usare i mezzi di estinzione consigliabili per gli altri materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione vietati: nessuno in particolare.

Rischi da esposizione: l'inalazione di polveri di quarzo e cristobalite è pericolosa (ved.punto 11).

SCHEMA DI SICUREZZA

ZETAVEST

Edizione 2 del 01/07/03
Revisione 0

Pagina 2 di 3

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

- 6.1 **Precauzioni per le persone:** evitare la formazione di polvere. Nel caso di fuoriuscita di importanti quantità di polveri, indossare adatto abbigliamento protettivo personale, comprendente mascherina antipolvere ed, eventualmente, autorespiratore.
- 6.2 **Precauzioni ambientali:** controllare la formazione di polvere, bagnando con acqua nebulizzata.
- 6.3 **Metodi di bonifica:** raccogliere il materiale con mezzi meccanici. Eliminare i residui con getti d'acqua.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

- 7.1 **Manipolazione:** in caso di formazione di polveri, mettere in opera sistemi di ventilazione locale o generale.
- 7.2 **Immagazzinamento:** conservare in ambiente fresco ed asciutto.

8. PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

- 8.1 **Valori limite per l'esposizione** adottati dall'American Conference of Industrial Hygienists (ACGIH) :

quarzo: 0,05 mg/m³
cristobalite: 0,05 mg/m³

- 8.2.1 **Controllo dell'esposizione professionale:**

8.2.1.1 **Protezione respiratoria:** mascherina antipolvere mod. 3M 8835 M/L.

8.2.1.2 **Protezione delle mani:** guanti.

8.2.1.3 **Protezione degli occhi:** occhiali di sicurezza.

8.2.1.4 **Protezione della pelle:** non necessaria; eventualmente grembiule.

8.2.2 **Controllo dell'esposizione ambientale:** tenere presente il punto 6.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto: polvere di colore bianco

Odore: inodore

pH: n. d.

Punto di fusione: circa 1700 °C

Infiammabilità: non si infiamma e non brucia

Proprietà esplosive e comburenti: non esplosivo né comburente

Peso specifico: 0,87

Solubilità in acqua: praticamente nulla

10. STABILITA' E REATTIVITA'

Stabilità: il preparato è stabile e non si decompone nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Condizioni da evitare: nessuna.

Sostanze da evitare: nessuna.

Reazioni pericolose: nessuna.

SCHEDA DI SICUREZZA

ZETAVEST

Edizione 2 del 01/07/03
Revisione 0

Pagina 3 di 3

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

I rischi connessi all'esposizione al preparato possono essere così riassunti:

11.1 **Vie di penetrazione:** inalazione, ingestione, contatto con la pelle e con gli occhi.

11.2 **Inalazione:** l'esposizione a polveri di quarzo e cristobalite può provocare silicosi, cancro polmonare e tubercolosi polmonare.

11.3 **Ingestione:** non dà luogo a rischi rilevanti. LD₅₀ su ratto > 15.000 mg/kg.

11.4 **Contatto con la pelle:** non risultano effetti irritanti.

11.5 **Contatto con gli occhi:** moderatamente irritante.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Il prodotto non presenta rischi rilevanti per le acque: LC₅₀ carpa > 10.000 mg/l/72h

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il prodotto è classificabile come rifiuto speciale non pericoloso e può essere eliminato in discarica controllata, in accordo con la legislazione vigente (D. Lgs 22/97 e successivi adeguamenti). In base a decisioni delle singole Aziende di raccolta di rifiuti solidi urbani, può spesso essere smaltito insieme ai rifiuti domestici.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto non regolamentato.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Etichettatura del preparato in applicazione del D. Lgs 3 febbraio 1997, n. 52 e della Direttiva 1999/45/CE riguardanti la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi:

Simbolo di pericolo: non richiesto.

Fraasi di rischio: non richieste.

Consigli di prudenza: S 22: Non respirare le polveri.

16. ALTRE INFORMAZIONI

La scheda di sicurezza è stata redatta in conformità alla Direttiva 91/155/CEE e successivi adeguamenti ed ai D.M. 4/04/97 e 7/09/2002. Le informazioni riportate si basano sulle nostre migliori cognizioni attuali e descrivono i prodotti dal punto di vista richiesto dalle norme di sicurezza. Esse si riferiscono al prodotto al momento della fornitura e non hanno lo scopo di garantirne la qualità. Il prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed usato in accordo con le buone norme lavorative industriali ed in conformità con tutte le norme legislative vigenti. Nessuna responsabilità può essere attribuita alla Ditta fornitrice per qualsiasi rischio derivante da variazioni o effetti non conosciuti nelle caratteristiche delle materie prime come tali o in associazione nonché da un uso del prodotto improprio o incauto o diverso da quello specificato.